

Traghetti e crociere: 70 mila in porto Ma il caro carburante rallenta le navi

Settimane da tutto esaurito, ma il costo dei biglietti è salito del 20%. Proteste dei passeggeri per i ritardi

EDOARDO MONZANI

AMMINISTRATORE DELEGATO
DI STAZIONI MARITTIME

«Il traffico dei passeggeri in porto sta tornando al livello pre pandemia. Sardegna e Sicilia le mete più richieste»

**Matteo Dell'Antico
Bruno Viani**

La prima estate in cui l'incubo Covid è un po' più lontano inizia col botto: nel giro di sette giorni, a cavallo di questo weekend, oltre settantamila a persone (per la precisione, 70.020) transiteranno in arrivo o in partenza dalla Stazione Marittima. «Siamo tornati praticamente ai livelli pre pandemia, dopo due anni di numeri bassissimi» dice a botta calda Edoardo Monzani, amministratore delegato di Stazioni Marittime.

La brutta notizia è invece che il caro carburante non risparmia neppure i traghetti. Su una rotta come Genova-Olbia-Genova, tratta per eccellenza del turismo vacanziero in Sardegna, il viaggio costa all'armatore 50 mila euro in più solo per pagare il carburante (che rappresenta circa il 30% dei costi di esercizio di una nave) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il risultato? Biglietti spesso più cari e navi più lente - anche se la pratica non viene confermata dalle compagnie di navigazione - per risparmiare e fare economia: più la nave viaggia lentamente, meno carburante

viene consumato.

Nel frattempo, nei giorni scorsi, nel porto di Genova si sono registrati disagi con momenti di tensione e rabbia tra i passeggeri del traghetto Moby Otta partito alla volta della Sardegna con quasi dodici ore di ritardo, causate da una serie di anomalie riscontrate dalla Capitaneria di porto, alle quali si è aggiunto il mancato superamento dell'esercitazione che l'equipaggio deve obbligatoriamente svolgere simulando situazioni di emergenza.

ROTTE ESTIVE PIÙ RICHIESTE

Per Monzani, il boom di passeggeri riscontrato in questi giorni è solo l'antipasto di una stagione che si presenta come quella del ritorno alla normalità. «Da adesso a metà agosto i segnali sono più che positivi, in particolare perché stanno andando molto bene le linee che collegano Genova con Sardegna e Sicilia. Certamente, nel corso della prossima estate, torneremo ai livelli di traffico passeggeri del 2019, ovvero prima della pandemia».

Nelle proiezioni basate sui primi numeri di questa stagione estiva, il traffico dei traghetti a Genova potrebbe superare quota due milioni di passeggeri, più un altro milione e mezzo del traffico crocieristico.

Nel 2019, infatti, il traffico dei traghetti era arrivato a quota 2.170.000, 89 mila in più del 2018, grazie alla crescita dei viaggiatori sulle linee per la Sardegna, mentre i transiti erano diminuiti sulle rotte per Palermo, il Nord Africa e la Corsica. In tutto fra traghetti e crociere,

il numero totale di passeggeri, secondo i dati di Stazioni Marittime, nell'ultimo anno prima del Covid era arrivato a 3,5 milioni, con un incremento di 427 mila unità.

RINCARO DEI BIGLIETTI

Secondo il Codacons, i biglietti dei traghetti - colpa del caro carburante - rincarano del 19,4% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Va anche peggio a chi sta prenotando in questi giorni un biglietto aereo per volare all'estero durante il periodo estivo: i voli per destinazioni Ue hanno subito nell'ultimo mese incrementi del 91% rispetto al 2021, mentre i voli intercontinentali sono rincarati del 35,7% e quelli nazionali del 15,2%. Si riducono i prezzi dei biglietti ferroviari, che scendono del 9,9% su base annua: il treno premia ecologia e portafogli.

NAVI PIÙ LENTE DURANTE IL VIAGGIO

Le navi viaggiano con i motori al minimo per ridurre i consumi? Assarmatori, associazione di categoria dell'industria della navigazione, fa sapere di non essere a conoscenza di pratiche diffuse di questo tipo. Eppure diversi lettori del nostro giornale hanno segnalato nei giorni scorsi che alcuni traghetti in partenza o in arrivo a Geno-



va hanno impiegato più tempo del previsto per arrivare a destinazione, senza ragioni apparenti: tra i vari casi segnalati «quasi 13 ore per il viaggio dal capoluogo ligure al porto di Olbia», segnala un lettore.

AUMENTA IL PREZZO DEL NOLEGGIO

A preoccupare chi sta per partire per una vacanza in Sardegna non c'è solo l'aumento del prezzo del biglietto per il traghetto. Anche il noleggio di un'auto all'arrivo è un salasso.

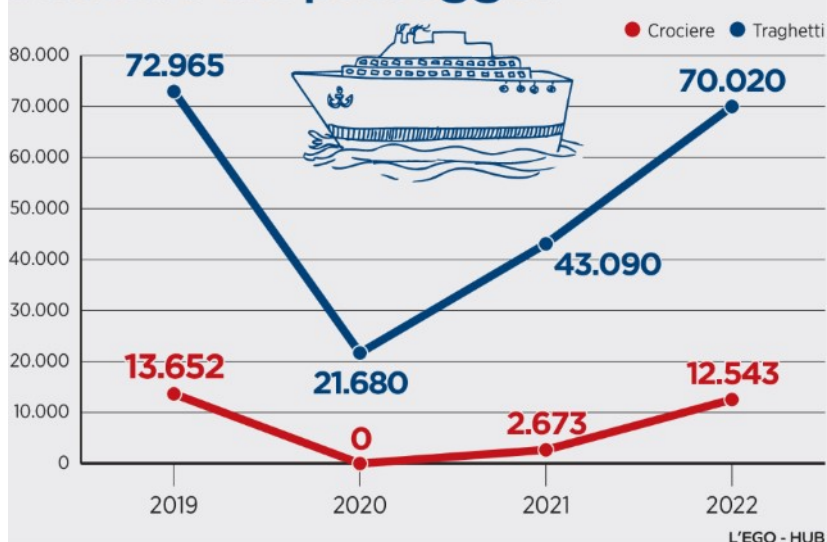
La denuncia arriva da Adiconsum, che ha svolto un'indagine mettendo a confronto le tariffe per il noleggio di una vettura ad agosto nelle principali località turistiche italiane ed estere. Prendere a nolo un'automobile di piccola cilindrata per sette giorni, nel periodo compreso tra il 13 e il 20 agosto 2022, costa ad Olbia (aeroporto) una cifra che va da un minimo di 699 euro a un massimo di 1.032.

Per una vettura di dimensioni maggiori, si va da un minimo di 1.107 euro ad un massimo 3.283. Nelle stesse date, una utilitaria costa in Salento dai 624 ai 1.651 euro, a Palermo da 631 a 957 euro, a Catania da 645 a 897 euro. Per noleggiare una piccola autovettura a Olbia si spende quindi il +12% rispetto alla Puglia, +10,9% rispetto alla Sicilia.

Va male anche il confronto con le mete estere: sempre con una piccola vettura, rispetto alla Grecia si spende in Sardegna fino al 42,8% in più, +19,4% rispetto alla Croazia, +8,5% su Palma di Maiorca (645 euro), +11,1% su Ibiza (630 euro), e addirittura +231% su Malta, dove bastano appena 211 euro per noleggiare un'auto per sette giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno dei passeggeri



Passeggeri fermi in banchina, giovedì sera, in attesa di imbarcarsi sulla nave Moby Otta, partita con otto ore di ritardo